

UN NATALE IN TONO MINORE E UN LIBRO CHE ANDAVA PRESENTATO

di don Paolo Farinella

[Pubblicato su la Repubblica/Il Lavoro, edizione ligure, domenica 22-12-2013, p. XIX]

Fra due giorni è Natale che quest'anno è in tono minore, aggravato da una crisi, figlia di una politica assente perché attorcigliata attorno al totem imbalsamato di Berlusconi e alle macerie da lui lasciate in eredità. Il Pd si affida al segretariuccio Renzi: chi si contenta gode. Imparare a diventare cittadini onesti, cristiani credibili, persone affidabili è l'inizio della rivoluzione, se vogliamo cambiare storia e non girare solo pagina. A Savona, forconi fascisti e sfascisti, figli naturali dell'inettitudine della politicanti Letta/Al Fano, minacciano di bruciare i libri della libreria Ubik. *Idioti*, nel senso analogico del termine, cioè «privati» da ogni residua capacità d'intelligenza, non sanno che pensare di potere bruciare un libro è indice d'inciviltà che richiama inquisizione, nazismo, comunismo, fascismo e dittature orride. Anni di propaganda berlusconista, con il duo Moratti/Gelmini alla scuola e alla cultura, e Bondi ai beni culturali, con la tv come modello di corpi senza cervello, hanno prodotto il risultato che è davanti a tutti: la minaccia di bruciare libri. Poveretti, sono da compiangere perché forse non sanno nemmeno leggere.

A Genova è successo qualcosa di più grave che posso testimoniare perché involontario protagonista. Lo scrittore e regista Maurizio Fantoni Minnella per circa un anno ha lavorato con don Andrea Gallo in un'intervista a tutto tondo che produce il libro «Io non mi arrendo», debole traduzione del verso della canzone genovese «Ma se ghe penso» di Mario Cappello (1925): «mi son nasciùo zeneise e ... no ghe mòllo!». E' annesso un dvd, voluto da don Gallo, ripreso nel ghetto dell'umanità a margine. Il contratto con Baldini&Castoldi fu firmato da don Gallo. Don Andrea racconta la propria vita dalla sua nascita fino alla vigilia della sua morte in un racconto vivo e vivace per la potente memoria visiva di luoghi, persone e circostanze. L'autore ha ritardato la pubblicazione sia per problemi di cambiamento nella casa editrice, sia per non sfruttare commercialmente l'agonia e la morte di don Andrea. Il libro ha il sottotitolo «Un'autobiografia in parole e immagini», che ne evidenzia il genere letterario.

A novembre 2013, libro e dvd erano programmati a Palazzo Ducale per la presentazione ufficiale, ma un intervento diretto della Comunità di San Benedetto ne impedisce la presentazione. Si passa alla Feltrinelli, ma un secondo intervento della Comunità fa saltare di nuovo tutto. Lo stesso avviene con la Libreria Evoluzione di via Garibaldi. Sul sito della Comunità (6 dicembre 2013) appare un comunicato con cui dichiara di dissociarsi dalla parola «autobiografia» e che nessuno di essa sarebbe stato presente a qualsiasi presentazione del libro in qualsiasi posto. Maurizio Minnella, disperato, infine, approda a san Torpete, la libera repubblica civile e religiosa, che accoglie il libro «Io non mi arrendo» e don Gallo, presentati in una chiesa colma all'inverosimile da un pubblico attento ed emozionato.

Nessuno, nemmeno la Comunità di San Benedetto, può usurpare la memoria di don Gallo, patrimonio dell'Umanità. Quisquilie sui sottotitoli sono solo piccoli espedienti di personcine deboli che forse nascondono altre ragioni, incapaci di reggere un'eredità che le supera e le sovrasta. Avere impedito – motivi di concorrenza per non oscurare il libro edito in proprio dalla Comunità? – la presentazione di un libro, è stato un affronto a don Gallo che mai l'avrebbe tollerato, perché il prete di strada e la sua viva voce mai hanno anteposto i propri interessi a quelli della conoscenza, della libertà e del bene comune.

No! non è stato un bell'anniversario subire un *diktat* con un atteggiamento borghese, da proprietario privato, che nulla ha di civile e cristiano. Don Gallo sarebbe andato di persona a presentare il libro e avrebbe scherzato con ironia sull'autobiografia scritta prima ancora di morire. Da par suo.